ISSN 2281-6518

confsal

SCUOLA S.N.A.L.S.

MARZO 2022 ANNO XLVII • SUPPLEMENTO AL NUMERO 3

Editoriale

Buona Pasqua, sottovoce

Pur in una situazione di grande precarietà, di timori, di incertezze, di angoscia, di paura anche quest'anno è arrivata Pasqua, la festa della "Risurrezione".

È tradizione scambiarsi gli auguri ed anch'io desidero rivolgere il mio pensiero a tutti coloro che lavorano per e nella scuola, portando avanti il lavoro educativo. A tutti auguro di trascorrere questi giorni in serenità tra i propri cari con la gioia nel cuore.

Ma il mio augurio quest'anno ha il tono sommesso di un periodo difficile, perché per tanti altri non saranno giorni di serenità, giorni di gioia, ma di dolore e di morte. Sono le ore più buie nella nostra storia, viviamo un tempo di tenebre, di

A PAGINA 2

Speciale Milano 1

Contratto, precariato, organico covid, dirigenza scolastica, elezioni RSU: facciamo il punto

all'interno

DNA DEI MINISTRI DELL'ISTRUZIONE: L'ANTISINDACALISMO 4

IL PUNTO SINDACALE 6

MIGLIAIA DI PRECARI DA MESI SENZA STIPENDIO 15

DALLA PRIMA PAGINA

dolore, di tempesta, un tempo che mai ci saremmo aspettati di vivere, un tempo in cui sentiamo aleggiare intorno a noi come non mai l'ombra delle morti in Ucraina.

Vorremmo far sentire forte il nostro grido contro la guerra, condividendo le parole di Fabrizio De André:

"Fermati Piero, fermati adesso
Lascia che il vento ti passi un po' addosso
Dei morti in battaglia ti porti la voce
Chi diede la vita ebbe in cambio una croce".

Ma il nostro grido "mai più la guerra", il nostro appello, la nostra supplica è come la voce d'uno che grida nel deserto: nessuno ci ascolta, siamo soli e nel frattempo continuiamo a vivere scene di morte e distruzioni.

"Ma tu non lo udisti e il tempo passava
Con le stagioni a passo di giava
Ed arrivasti a varcar la frontiera
In un bel giorno di primavera".

Di fronte a questa drammatica situazione che il mondo sta vivendo, di fronte al sangue che ogni giorno si versa, a tante vite spezzate, a tante speranze deluse siamo inermi, deboli, vulnerabili, con l'animo pieno di preoccupazioni, di timori, di inquietudini.

Tutto ciò è motivo di turbamento, ci mette in crisi, genera crisi: molti di noi vivono un'atmosfera di tranquillità, di accoglienza, mentre a molti altri che sono immersi in una situazione di difficoltà grave e importante, che sta segnando la storia nostra e del mondo, ciò è negato. Festeggiare la Pasqua allora sembra un privilegio che genera nelle nostre coscienze frastuono, turbamento, disagio.

A gran voce invece voglio inviare il mio migliore augurio di Speranza, la stessa speranza di cui parla papa Francesco nel messaggio per la Quaresima: "*Nell'attuale contesto di preoccupazione in cui viviamo e in cui tutto sembra fragile e incerto, parlare di speranza potrebbe sembrare una provocazione, ma a volte, per dare speranza, basta essere una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza*".

Einstein scrisse: "*La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte*

oscura. È nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera se stesso senza essere 'superato'. Senza crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia. Senza crisi non c'è merito. È nella crisi che emerge il meglio di ognuno, perché senza crisi tutti i venti sono solo lievi brezze".

Questa crisi di cui parlava Einstein può anche essere quindi generativa di cambiamenti positivi e questo è proprio il significato della Pasqua, in cui paradossalmente l'aspetto religioso e quello laico trovano una loro coincidenza. *"L'uomo può 'risorgere', raggiungere la gioia e la pienezza di vita solo se esce da sé per abbassarsi ed andare incontro a chi soffre"* afferma il prof. Leonardo Becchetti.

Anche Ernesto Olivero, fondatore del Sermig. (Servizio missionari giovani) ci indica questo percorso: *"Gli ideali, quando sono veri, smuovono davvero le montagne, diventano attraenti, fanno germogliare scelte di vita pure, normali che non conoscono l'impossibile. È possibile vedere gli occhi di un bambino e il suo grande sogno senza spegnerlo. È possibile per un uomo e una donna rimanere insieme per tutta la vita. È possibile non rimpiangere i bei tempi e invecchiare senza mollare mai. È possibile avere grandi responsabilità e servire. È possibile cambiare vita se ho sbagliato. È possibile cambiare il mondo nonostante la paura e gli errori. È possibile sentire l'urlo di chi piange e il silenzio di chi implora. È possibile cogliere una lacrima non ancora pianta o un dramma nascosto. È possibile vedere il sole anche quando non c'è, le stelle non ancora spuntate. È possibile non farsi fermare dalla paura. Nemmeno dal fango, perché dal fango può nascere e rinascere sempre un uomo."*

È un suggerimento che ci permette veramente di festeggiare la Pasqua, la propria Pasqua, quella personale di ciascuno di noi, seguendo un percorso simile a quello compiuto da Dante nella sua Commedia: dalle tenebre alla luce, dal dolore alla salvezza.

Possiamo quindi uscire da questa crisi 'migliori', riscoprendo quei valori veri della nostra esistenza: la fratellanza, la solidarietà, la condivisione...

Buona Pasqua, con la speranza che presto lo sia anche per coloro che non potranno godere di questo privilegio.

Giuseppe Antinolfi
Segretario Provinciale
Snals-Confsal di Milano

Giuseppe Antinolfi

DNA dei Ministri dell'istruzione: l'antisindacalismo

Passa un ministro, passa l'altro, ma "il lupo" perde il pelo ma non il vizio. Ed infatti il ministro Bianchi si è subito adeguato all'andazzo di Viale Trastevere: i sindacati non sono ospiti graditi, seppur previsti dalla Costituzione Italiana. Ha imparato subito e bene la "lezione" impartita dai suoi illustri predecessori:

Luigi Berlinguer: 11 febbraio 2000 *"Il ministro della Pubblica Istruzione ha deciso di azzerare le modalità di attuazione in materia di valorizzazione docente"*. Ipse dixit e contro il parere di tutti i sindacati veniva abolito il piano per la valutazione di merito degli insegnanti.

Letizia Moratti: voleva imporre la sua riforma della scuola senza alcuna condivisione.

Mariastella Gelmini: ha definito il sindacato un fastidioso ingombro sulla strada della sua politica scolastica, affermando *"Il sindacato sarà destinato ad avere un ruolo sempre meno dominante"*.

Stefania Giannini: la sua offensiva anti-sindacale era a tutto campo, interpretando rigorosamente lo stile renziano, giungendo al punto di etichettare **"squadristi"** quei professori che protestavano contro il DDL della cosiddetta Buona scuola: «*Ai sindacati non diamo un voto sufficiente, devono studiare di più*».

Lucia Azzolina: fin dall'inizio ha intrapreso una condotta antisindacale, guadagnandosi al riguardo l'onore di una diffida. Il ministro si considerava autoreferenziale, non rispettava i patti e decideva di procedere unilateralmente, senza aprire alcun confronto, non coinvolgendo le organizzazioni sindacali che rappresentano un milione di lavoratrici e lavoratori del mondo della scuola.

Ed il nostro **Patrizio Bianchi**? Euforico per la nomina a Ministro, nel governare il mondo della scuola ha adottato il noto sistema di "carota e bastone". Perciò con un'aria da lupo travestito da agnello si è affrettato a firmare con i sindacati il *"Patto per la Scuola al centro del Paese"* dichiarando: *"Sono convinto che la via intrapresa, quella del dialogo e del Patto, resti la via necessaria per trovare delle soluzioni per il Paese"*. Poi, smentendo il Patto per la scuola, con la politica del carciofo ad uno ad uno ha sottratto alla contratta-

zione con i sindacati materie attinenti al rapporto di lavoro, come la mobilità, la formazione, la valorizzazione professionale, decidendo in merito unilateralmente, tanto da costringere i sindacati ad interrompere le relazioni e a proclamare lo stato di agitazione.

Forse il Ministro Bianchi, essendo un economista (che ci fa al Ministero dell'Istruzione?), ignora che l'etimologia del vocabolo sindacato è "insieme per la giustizia" e quello di "contrattare" è "dirigersi insieme verso un traguardo".

Come tutti i suoi predecessori ha fatto grandi promesse riguardo agli stipendi del personale scolastico:

- *"bisogna ridare valore agli insegnanti" attraverso un aumento dello stipendio"*;
- "ai docenti (e a tutti i lavoratori della Scuola, essenziali alla Scuola stessa) riconosceremo un aumento di stipendio di almeno 600 euro mensili netti".

Parole... parole... parole... per non dire bugie... bugie... bugie...

Nella recente Legge di Bilancio per il rinnovo del Contratto di lavoro fermo da ben tre anni sono state previste risorse aggiuntive pari a 240 milioni di euro, cifra che porterebbe l'aumento per i singoli docenti a 97 euro lorde.

Ministro Bianchi, e la promessa dell'aumento di stipendio di almeno 600 euro mensili netti espressa il 1° aprile 2021 ai microfoni di Rai Radio?

Forse il nostro Ministro ha voluto dimostrare di essere un ecologista convinto e collaborativo partecipando attivamente alla Transizione verde del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Ha pensato bene di cominciare dal portafogli del personale della scuola: tutti al verde!

Nelle settimane scorse poi il nostro Ministro ha riconosciuto piena validità al contratto sulla mobilità sottoscritto con un'unica sigla sindacale (la Cisl Scuola), ignorando la contrarietà di tutti gli altri sindacati e guadagnandosi così un'azione legale per la quale è depositato un ricorso ex art 28 della legge n. 300/70 per attività antisindacale. Si è trattato di una lesione del sistema delle relazioni sindacali che non può essere tollerato.

Quando il Ministro la smetterà di essere autoreferenziale come nella gestione della pandemia ove tutti i problemi sono stati scaricati sui docenti e sui dirigenti scolastici?

Anche sulla normativa del prossimo esame di maturità è andato dritto per la sua strada, ignorando i sindacati ma anche le rappresentanze studentesche a cui lo scorso ottobre aveva promesso di aprire tavoli sulla didattica ed anche proprio sull'esame di stato.

"I modi definiscono l'uomo", ne intuisce il Ministro il significato?

Prionace Glauca

Il punto sindacale

a cura del
prof. Giuseppe Antinolfi
Segretario provinciale
Snals Milano
Membro Segreteria
Nazionale

Il Contratto collettivo nazionale di lavoro

È ormai scaduto da oltre tre anni, ma all'orizzonte non si intravvedono novità di rilievo.

Da tempo lo Snals richiede con forza un adeguato riconoscimento di tutte le professionalità operanti nella scuola, poiché il personale è sempre di più caricato di compiti aggiuntivi e di connesse nuove responsabilità, dimostrando di saper adattare la propria funzione ad ogni circostanza e nelle condizioni più drammatiche (pandemia – Dad) e impiegando tempi di lavoro non riconosciuti, non quantificabili e non remunerati.

È pertanto ora di **retribuzioni dignitose** adeguandole non dico alla media europea, ma per lo meno in linea con i rinnovi che si vanno delineando per la Pubblica Amministrazione, poiché il divario stimato è di circa 350 euro tra scuola e settori dell'amministrazione con requisiti equivalenti.

Tutto il personale deve essere valorizzato, riconoscendo prioritariamente tutti quegli impegni che finora non sono stati recepiti nei contratti collettivi.

Nel maggio dello scorso anno tra i sindacati ed il ministero dell'Istruzione è stato firmato il **Patto per l'Istruzione,** in cui a proposito del contratto vi è scritto: "Efficaci politiche salariali per la valorizzazione del personale dirigente, docente e ATA, con il prossimo rinnovo del contratto, tramite le risorse di cui al Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione ". Inutile precisare che il Patto è rimasto completamente inattuato nei modelli, negli obiettivi, negli investimenti. Pacta sunt servanda: vale per tutti ma non per il ministro Bianchi. COMPLIMENTI!

Il 1° febbraio 2022 il Ministero dell'Istruzione ha presentato alle organizzazioni sindacali l'Atto di indirizzo per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale scolastico, inviandolo all'Aran.

Da allora nessun'altra iniziativa, tutto tace.

Si arriva così alla legge di Bilancio 2022, in cui la scuola è stata completamente marginalizzata.

È subentrata poi l'interruzione delle relazioni sindacali a causa del CCNI mobilità 2022-2025 sottoscritto dal Ministro nonostante fosse stato approvato solamente dal sindacato Cisl, fatto molto grave perché costituisce una lesione del sistema delle relazioni sindacali ed un comportamento antisindacale da parte del Ministro, nei cui confronti è stata intrapresa un'azione legale.

Il 17 marzo scorso, in modalità telematica, vi è stato un incontro riconciliativo per una ricomposizione delle giuste relazioni sindacali tra i sindacati ed il ministro, che ha dichiarato la propria disponibilità per risolvere le problematiche sollevate proprio in vista del prossimo rinnovo del Ccnl. Il Ministro si è impegnato a riconvocare tutti i sindacati della scuola per riprendere definitivamente una relazione corretta e senza controversie. Bene, crediamo nella sincerità del Ministro, ... Per ora.

Il nuovo contratto va negoziato con urgenza, ma al momento lo stanziamento del Governo messo a disposizione per il rinnovo contrattuale è del 4,02%, una percentuale desolante!

Senza adeguate assicurazioni sull'incremento delle risorse lo SNALS-Confsal ritiene che non ci siano le condizioni per avviare alcuna trattativa per il rinnovo contrattuale.

Precariato

Da sempre lo SNALS-CONFSAL denuncia la più completa assenza di politiche scolastiche idonee a superare l'abuso di precariato, ricordando che proprio i precari con il loro impegno professionale hanno consentito il regolare inizio e funzionamento della scuola nel corrente anno ed anche nei precedenti.

L'arrogante ed incompetente Azzolina aveva intrapreso una vera e propria 'guerra' contro i precari storici, nonostante ne fosse stata una paladina quando era sindacalista dell'Anief.

Con il ministro Bianchi la problematica ha avuto un approccio meno negativo, perché ha compreso l'importanza del reclutamento e al riguardo ha previsto interventi nel Pnrr.

Finalmente il **decreto milleproroghe ha sancito il rinnovo delle assunzioni** da Gps prima fascia per il sostegno ed un **nuovo concorso straordinario riservato ai supplenti con 3 annualità di servizio**.

Tutto ciò però non basta per la stabilizzazione dei precari, soprattutto perché manca un provvedimento organico in linea con la normativa europea, che prevede percorsi formativi abilitanti all'insegnamento.

È urgente immettere in ruolo i precari con 36 mesi di servizio sia per evitare che il **precariato** cresca ancora di più rispetto ai numeri attuali sia per garantire un regolare funzionamento del prossimo anno scolastico 2022/23, evitando la babele del settembre scorso.

Sono allo studio varie proposte come quella di rispolverare il **doppio canale di reclutamento.**

Comunque in seguito alla raccomandazione del 2021 del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa il Governo è stato costretto a inserire nel PNRR il problema del reclutamento dei precari e pertanto l'Italia dovrà rispondere all'Europa entro

il 2022 sulla questione. Quindi entro dicembre di quest'anno ci dovrà essere una riforma ordinaria che elimini la consueta ed inveterata supplentite.

Classi troppo numerose

Sono anni, anni, e poi ancora anni che lo Snals si occupa delle cosiddette classi pollaio, problematica presente non solo nei grandi centri urbani ma su tutto il territorio nazionale.

Nel 2008 ci aveva già pensato il ministro Mariastella Gelmini a "risolvere il problema", quando decise il taglio di ben 87.000 cattedre!!!

Nel luglio 2018 era stata presentata una proposta di legge relativa alla riqualificazione del rapporto alunni/docenti per la composizione delle classi della scuola pubblica italiana.Non se ne fece nulla a causa delle scarse risorse finanziarie da destinare alla scuola.

A partire dagli anni '90 con lungimiranza, sempre con la finalità di ridurre le classi pollaio, i vari governi che si sono succeduti per "far cassa" hanno provveduto ad innalzare il rapporto medio alunni per classe.

Il ritornello è sempre lo stesso: manca la copertura finanziaria e pertanto i provvedimenti al riguardo non hanno alcuna speranza di essere approvati.

In realtà i costi sono elevati. Nel 2019 la Camera dei deputati ha calcolato che l'onere per il provvedimento di abolizione delle classi numerose sarebbe stato pari a 338.500.000 euro per l'anno 2019, a 1.180.000.000 di euro per l'anno 2020, a 1.715.100.000 euro per l'anno 2021 e a 2.130.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2022.

Di fronte a tali cifre si rimane sconcertati.

Ma non conta nulla il maggior impegno e sforzo dei docenti per tenere le classi?

Non contano nulla le minori opportunità di apprendimento e le conseguenti bocciature degli studenti?

Non contano la grave ricaduta per gli alunni diversamente abili e la tutela della sicurezza per l'incolumità degli alunni e del personale?

Non hanno anche queste problematiche una ricaduta finanziaria?

Il Ministro sembra non molto interessato all'argomento, ritenendo limitato il numero delle classi sovraffollate, poiché al ministero risulta un affollamento medio di 26 persone/aula.

Ma il Ministro c'è o ci fa?

Allo Snals risultano circa un milione e mezzo di alunni (circa il 20%) e 130.000 docenti nelle oltre 55.000 classi (il 14%) con un numero di alunni superiore a 26. Con punte nell'infanzia e nella secondaria di 2° grado.

Non lo sa il Ministro che il sovraffollamento è dato dal rapporto alunni e capienza dell'aula? Quindi anche una classe di 22 alunni potrebbe essere affollata se ospitata in un aula piccola e stretta come ce ne sono tante nei vari edifici scolastici italiani.

Comunque attualmente il tema è ritornato di importanza e non più rinviabile, anche a causa del perdurare della situazione di emergenza sanitaria. È in discussione al Parlamento un DDL di modifica dell'art. 64 della legge 133/2008 sulla formazione delle classi. Lo Snals-Confsal confida in una rapida approvazione, senza che siano frapposti ostacoli di natura finanziaria.

Diversamente è possibile un'altra soluzione:

Non ci sono neanche questa volta le risorse finanziarie? Benissimo, allora chiudiamo le scuole!

Organico Covid

L'organico aggiuntivo Covid era stato utilizzato in pandemia per garantire le misure di sicurezza nelle scuole e per sdoppiare le classi troppo numerose. Nei momenti difficili della pandemia si è potuto contare sul prezioso contributo di 55.000 lavoratori che, anche nelle estreme situazioni di rischio e di pericolo, hanno garantito l'apertura delle scuole in sicurezza svolgendo con abnegazione e senso del dovere il lavoro loro assegnato.

Dopo tante discussioni ed un lungo pressing condotto dallo Snals e dalle altre organizzazioni sindacali nei confronti del Governo finalmente il problema è stato risolto con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 21 marzo 2022 del decreto "Ucraina", dove all'articolo 36 sono stati stanziati 170 milioni di euro per coprire i contratti Covid docenti e Ata fino al termine delle lezioni e, comunque, entro e non oltre il 15 giugno (30 giugno per la scuola dell'infanzia). Per i 2/3 si tratta di personale Ata, il restante sono docenti.

La proroga dei contratti è un riconoscimento per il lavoro da loro svolto e consentirà alle scuole di funzionare meglio in quest'ultimo periodo dell'anno scolastico, in cui l'emergenza epidemiologica non è ancora totalmente superata.

Rimane comunque il problema dell'insufficienza dell'organico del personale delle scuole e pertanto ci si augura che i 55 mila posti possano essere inseriti nella dotazione stabile degli organici delle scuole fin dal prossimo anno scolastico 2022/23, perché si darebbe continuità a quanto svolto finora.

Rapporto scuola-lavoro

L'alternanza scuola lavoro è iniziata con la Riforma Moratti (2005), resa obbligatoria da Renzi (2015) e modificata poi dal governo Conte nel dicembre 2018. La legge 107, la cosiddetta Buona Scuola, prevedeva 400 ore di formazione dedicata al lavoro nell'ultimo triennio dei tecnici e dei professionali e 200 ore in quello dei licei.

Lo Snals si è subito opposto al fiore all'occhiello della Buona Scuola renziana, sia per il monte ore sia per l'inserimento nell'orario scolastico, intuendo che si sarebbe potuto verificare lo sfruttamento del lavoro minorile. Ci si è battuti perché fosse riconosciuta alle scuole la libertà di definire contenuti, tempi, modalità di svolgimento e durata dei percorsi per le competenze trasversali, valorizzando soprattutto la dimensione dell'orientamento.

Ma ogni opposizione è stata vana.

Con il decreto 774 del 4 settembre 2019 sono state emanate nuove linee guida dell'Alternanza scuola-lavoro, che da allora è diventa "**percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento".**

La rimodulazione del monte ore – «210 ore la durata minima triennale dei PCTO negli istituti professionali, 150 nei tecnici e 90 nei licei» – in ogni caso «non ha abolito la loro obbligatorietà, né il loro essere condizione per l'ammissione agli esami di Stato».

Anche con il governo Conte più volte – inutilmente – lo Snals ha sollecitato la modifica della vecchia alternanza scuola – lavoro, ottenendo solo un inutile cambio di nome, un acronimo. Lo sfruttamento degli studenti è continuato come prima, senza che ci si preoccupasse del problema della sicurezza nei luoghi di lavoro, in particolare per gli studenti che vengono inseriti in contesti lavorativi senza un'adeguata preparazione e con evidenti rischi per la salute.

La recente morte dei due studenti ripropone l'urgenza di ripensare il rapporto scuola-lavoro: i percorsi devono essere rivolti al consolidamento e potenziamento delle capacità di scelta, gli studenti devono essere inseriti in esperienze formative come soggetti portatori di bisogni e di attese e non come soggetti da condizionare a esigenze estranee al loro sviluppo personale.

Queste attività ancora oggi di fatto rappresentano prestazioni di lavoro gratuito, spesso improvvisate, slegate dal proprio percorso educativo e prive di qualità e di sicurezza: un ricatto per poter acquisire crediti formativi.

È opportuno che gli studenti facciano esperienze esterne alla scuola, ma ciò deve svolgersi in piena sicurezza e che queste esperienze rientrino in un percorso educativo. Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ha chiaramente espresso forti contrarietà all'utilizzo forzoso e massiccio delle ore di attività in alternanza.

È la scuola il luogo deputato all'istruzione e alla formazione, non le fabbriche, i negozi, gli uffici. Le esperienze esterne alla scuola rappresentano attività orientate alla concretezza, ma devono svolgersi con la supervisione di chi conosce queste attività e le sa programmare all'interno del quadro educativo. Gli studenti devono essere inseriti negli ambienti di lavoro solo dopo avere le necessarie garanzie sulla sicurezza. In queste verifiche devono essere inseriti anche i tutor aziendali, che devono operare di concerto con i docenti della scuola e secondo piani di apprendimento ben strutturati. Solo così si evita che l'alternanza scuola-lavoro mascheri una sorta di lavoro di manovalanza a costo zero per le aziende.

Il Ministro Bianchi ha dichiarato che i Pcto sono pensati per offrire occasioni di orientamento, di sviluppo di competenze in coerenza con il percorso di studio di ragazze e ragazzi.

Parole, ma nessuna concreta proposta di modifica. Si aspetta forse che altri studenti....?

Dirigenza scolastica

Dopo molte "lotte" finalmente si è ottenuto l'atto di indirizzo per la mobilità dei dirigenti scolastici, atto che è stato trasmesso al MEF per l'avvio della contrattazione finalizzata alla revisione della percentuale destinata alla **mobilità fuori regione**, senza alcuna limitazione. Lo SNALS-Confsal però ha segnalato che il rientro in sede dei D.S. deve essere sostenuto anche da un intervento legislativo urgente per l'incremento dei posti disponibili, utilizzando le sedi dimensionate in deroga ai parametri ordinari, grazie alla legge di bilancio.

È stata anche chiesta la rapida emanazione dell'Atto di indirizzo per il prossimo CCNL dell'Area Istruzione e Ricerca con la previsione di adeguate risorse e soprattutto per una ridefinizione precisa dei compiti della dirigenza sco-

lastica, ora sottoposta ad una serie di obblighi e compiti impropri e senza alcun riconoscimento.

Lo SNALS-Confsal vigilerà sulla concreta attuazione di quanto è stato garantito negli incontri con il Ministero e soprattutto parteciperà alle trattative sulla mobilità con l'obiettivo di garantire la disponibilità per la mobilità interregionale di tutti i posti vacanti dei dirigenti scolastici.

Riguardo al **FUN** si è svolto un incontro con il Ministero dell'Istruzione il 28 febbraio scorso, nel corso del quale è stata comunicata la consistenza del fondo per gli aa.ss. 19/20 e 20/21 e che i CIR fino all'a.s. 2018/2019 sono stati sottoscritti in tutte le regioni.

Il FUN per il 19/20 ammonta a euro 318.956.000,00 ma non è ancora certificato per un rilievo dell'organo di controllo. Il FUN per il 2020/21 ammonta a euro 322.212.772,75.

È stato fatto notare che i ritardi nelle procedure di verifica e certificazione dei FUN mettono a rischio l'avvio della contrattazione nazionale per l'a.s. 2022/23 sui criteri di riparto delle voci della retribuzione accessoria e il confronto sulla definizione delle fasce di complessità delle istituzioni scolastiche.

Lo SNALS-Confsal ha segnalato inoltre la resistenza immotivata da parte di molti USR a dar corso alla nota della DGRUF del 16 dicembre scorso con la quale i Direttori Regionali venivano invitati a corrispondere ai dirigenti scolastici assunti dall'1.9.2019, che ancora non percepiscono la retribuzione di posizione di parte variabile, un'anticipazione pari alla retribuzione di parte variabile individuata per la fascia di complessità con il valore più basso.

Educazione motoria nella scuola primaria

La Legge di bilancio ha introdotto, a partire dall'a.s. 2022/23, l'insegnamento specialistico della pratica sportiva nella scuola Primaria: due ore aggiuntive nelle classi non a tempo pieno.

La norma legislativa non dettaglia, però, il programma di tale didattica ed il suo collegamento con l'insegnamento complessivo nella scuola Primaria, elementi che andranno dettagliati in disposizioni ministeriali al momento non stabilite.

In un incontro tra Ministero e Sindacati è stata esaminata la bozza di un bando di concorso specifico. Le OO.SS. hanno chiesto di procedere per gradi e, quindi, di definire prioritariamente le disposizioni che servono a ben inquadrare questo nuovo insegnamento nonché a definire l'organico necessario.

Lo schema di decreto del Ministro dell'Istruzione recante *"Disposizioni concernenti il concorso per titoli ed esami abilitante per l'accesso ai ruoli del personale docente relativi all'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria"* è stato esaminato dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) nella riunione del 15 marzo 2022.

Il CSPI ha rilevato alcune criticità e problematicità:

1. manca l'istituzione di una specifica classe di concorso per questi docenti;
2. i titoli per l'accesso ai ruoli del personale docente risultano essere poco adeguati all'impianto pedagogico-educativo e metodologico della scuola primaria;
3. i 24 CFU/CFA sono attualmente erogati con strumenti formativi volti a consentire la partecipazione ai concorsi esclusivamente per la scuola

secondaria;

4. le discipline presenti nei corsi di laurea di Scienze Motorie e Sportive, che consentono di accedere alle procedure concorsuali abilitanti, non sono orientate all'acquisizione di conoscenze e competenze metodologiche e didattiche per l'insegnamento nella scuola primaria;
5. non vi sono norme concernenti la valutazione degli alunni nella scuola primaria;
6. nella prova scritta manca l'accertamento di conoscenze pedagogico-didattiche caratteristiche del profilo dell'insegnante di scuola primaria;
7. non vi è alcun riferimento ai temi connessi all'inclusione scolastica;

Il DM 249/2010 per l'insegnamento nella scuola primaria prevede i seguenti requisiti:

- essere in grado di articolare i contenuti della disciplina in funzione dei diversi livelli scolastici e dell'età dei bambini e dell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione;
- possedere capacità pedagogico-didattiche per gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità al livello dei diversi alunni;
- essere in grado di scegliere e utilizzare di volta in volta gli strumenti più adeguati al percorso previsto;
- possedere capacità relazionali e gestionali in modo da rendere il lavoro di classe fruttuoso per ciascun bambino, facilitando la convivenza di culture e religioni diverse, sapendo costruire regole di vita comuni riguardanti la disciplina, il senso di responsabilità, la solidarietà e il senso di giustizia.

I docenti di educazione motoria selezionati per la scuola primaria saranno in grado di soddisfare i requisiti richiesti?

Carta Docente 500 euro ai precari

La Carta elettronica è stata istituita dalla legge 107/2015 per l'aggiornamento e la formazione del docente ed è stata prevista solo per i docenti di ruolo.

Una recentissima sentenza del Consiglio di Stato riguardante un gruppo di docenti precari di religione cattolica ha riconosciuto loro il diritto a ricevere la Carta elettronica da 500 euro, compresi gli arretrati per gli anni pregressi. Ciò perché l'esclusione dei precari annuali dall'assegnazione del bonus annuale violerebbe la Direttiva Comunitaria 1999/70/CE:

a. "L'aggiornamento e la formazione costituiscono un diritto di tutti i docenti (di ruolo e precari) e l'incentivo economico riconosciuto dalla "Carta" è una condizione indispensabile per la piena realizzazione della professionalità docente".
a. "Non vi può essere una formazione a "doppia trazione", tra docenti di ruolo e non di ruolo, poiché la qualità dell'insegnamento è basata sulle pari opportunità formative e di miglioramento professionale garantite anche dalla Carta del docente".

Il principio è di portata generale e quindi estensibile a tutti i docenti precari che hanno il dovere alla formazione e che – annualmente – contribuiscono a garantire il regolare svolgimento dell'attività scolastica.

Il Ministero si guarderà bene dall'applicare la sentenza a tutti i docenti precari e pertanto occorrerà un'azione legale innanzi al Giudice del lavoro

per rivendicare il diritto alla corresponsione della Carta docenti per tutti gli anni di servizio prestati con contratto a tempo determinato. L'Ufficio legale dello Snals di Milano sta proprio studiando il modo più opportuno per intraprendere un'azione legale in tal senso. In attesa si potrebbe inviare una lettera di richiesta al Ministero, in modo da interrompere i termini di prescrizione.

Concorso insegnanti di religione cattolica

Per tale categoria d'insegnanti, non sono stati banditi concorsi dal 2004, precludendo così la possibilità di stabilizzazione di parecchi docenti. È una situazione di evidente ingiustizia, che esige di essere sanata.

In considerazione di ciò lo Snals-Confsal, in previsione del prossimo concorso per gli insegnanti di religione cattolica, esprime il proprio impegno a sostenere presso il MIUR l'attuazione di una procedura concorsuale semplificata e riservata sulla scorta di quanto è stato previsto per i docenti della scuola secondaria ai sensi del D.Lgs. 59/2017, in particolare per la stabilizzazione dei docenti IRC incaricati.

La procedura di assunzione, inoltre, dovrebbe coinvolgere tutti gli abilitati che abbiano maturato almeno 36 mesi di servizio, con precedenza per i vincitori di concorso del 2004.

Scuole non Statali

Il giorno 8 febbraio 2022, in Roma, nella sede nazionale dell'associazione datoriale cattolica AGIDAE, le delegazioni dei sindacati SNALS-CONFSAL,FLC-CGIL, CISL-SCUOLA, UIL-SCUOLA-RUA e SINASCA hanno firmato con l'AGIDAE il CCNL 2021/2023, che interessa circa 50.000 lavoratori.

È particolarmente importante il risultato raggiunto con la sottoscrizione, definitiva, di questo nuovo CCNL che entra in vigore in un momento particolarmente difficile per il nostro Paese.

Il nuovo contratto di lavoro è caratterizzato da una parte normativa sostanzialmente in linea con quello antecedente scaduto nel 2018, contempla alcuni miglioramenti sulla tutela della maternità e conferma integralmente gli articoli premiali del precedente contratto.

La parte economica vede un incremento economico complessivo ammontante a ben €110 per il livello di riferimento che è il quinto. Gli incrementi salariali sono così ripartiti: € 33 da dicembre 2021 + € 35 da settembre 2022 + € 35 da dicembre 2023. Inoltre, la Parte datoriale sostiene, con ulteriori €7, le quote d'iscrizione di tutti i lavoratori del comparto all'ASI, il fondo previdenziale che garantisce apprezzate prestazioni sanitarie integrative ai lavoratori dell'AGIDAE.

Elezioni RSU

All'inizio di questo mese di aprile si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie.

Voglio esprimere un sentimento di gratitudine innanzitutto a tutti coloro che si sono impegnati per illustrare ai colleghi la linea del nostro sindacato, il nostro modo di fare sindacato, il lavoro svolto in questi ultimi anni da tutti i nostri collaboratori, la difesa dei diritti di tutti i lavoratori della scuola.

Questo impegno ha permesso allo Snals di Milano

di raggiungere brillanti e significativi consensi.

Un grazie di cuore devo rivolgere ai candidati delle nostre liste per il loro impegno in prima persona, per la loro voglia di partecipare a testa alta, per la loro testimonianza professionale di ogni giorno, guadagnandosi la stima e la fiducia dei colleghi: sono valori che certamente sono stati apprezzati nella scelta elettorale.

Agli eletti nelle liste dello Snals un ringraziamento sentito, perché spetta a loro testimoniare nella propria scuola i valori che sono la base costituente del nostro sindacato. Auguro loro un buon e proficuo lavoro, assicurando la massima collaborazione e la mia personale disponibilità per ogni necessità.

Un ultimo, ma non meno importante, pensiero di sincera gratitudine lo rivolgo a coloro che hanno espresso un voto per le liste dello Snals. Hanno creduto in ciò che abbiamo detto, scritto, testimoniato in questi anni. Non li deluderemo perché manterremo i nostri impegni, condividendo con loro i nostri valori di autonomia e di partecipazione attiva alla vita della scuola, continuando a percorrere la strada intrapresa tesa a garantire la salvaguardia delle professionalità di tutto il personale, di ruolo e precario.

MILANO SNALS confsal
SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO LAVORATORI SCUOLA
CAF Centro Assistenza Fiscale

Il CAF dello Snals Confsal di Milano fornisce l'assistenza per la compilazione della dichiarazione dei redditi 730.

Per fissare l'appuntamento occorre telefonare negli orari d'ufficio alla sede dello SNALS di Via Pisacane 1 a Milano: 02 74 53 34 - 02 73 89 594

Il contribuente è sempre messo al riparo dalle sanzioni dovute agli errori perché il Caf grazie ad un'efficace polizza assicurativa garantisce il totale risarcimento delle somme.

SCUOLA S.N.A.L.S.
www.snals.it
PERIODICO DEL SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO LAVORATORI SCUOLA ADERENTE ALLA CONF. S.A.L.

Direttore:
ELVIRA SERAFINI

Direttore responsabile:
LUCIA TAGLIAFIERRO

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI
ISSN 2281-6518

COORDINAMENTO DI REDAZIONE
Lucia Tagliafierro, Giovanni Giordano (Ufficio rapporti politico-legislativi), Paola Gallegati, Lucia Orlando

COMITATO POLITICO
Irene Tempera (Vicesegretario Generale Vicario), Antonio Albano, Giuseppe Antinolfi, Lucia Fiore, Lucia Massa, Teresa Montemurro (componenti di Segreteria Generale)

DIREZIONE:
Via Leopoldo Serra, 5 - 00153 Roma
Tel. 06.588931 - Redazione: Telefax 06.5818352 • **redazione@snals.it**

GESTIONE AMMINISTRATIVA ED EDITORIALE:
Biemme Digital Publication Group
Via della Libertà, 12 00047 Marino (RM)
Tel: 06877883633; Fax: 0689763258 • **info@biemmedigitalpublication.group**

Abbonamento a 12 numeri (richiesta a m/z fax - 06 5579892):
individuale 35,00 - Scuole ed Enti 30,00
(per Scuole ed Enti abb. sott. in conf. art. 1, comma 3, L. 103/2012)

Registrato Tribunale di Roma
n. 16462 del 26-7-1976
STAMPA: I.G.E. S.r.l.
Via Delia 73 - 00155 ROMA
PHOTO: Adobe Stock, Andrea Blasi
Prezzo a copia € 1,20
Tiratura: **5.000** • Abbonamenti: **4.826**
Pubblicità € 2,84 per mm. colonna

Pubblicato in formato digitale
3 dicembre 2020
Suppl. n. 11 novembre 2020

COMUNICATO STAMPA

MIGLIAIA DI PRECARI DA MESI SENZA STIPENDIO.

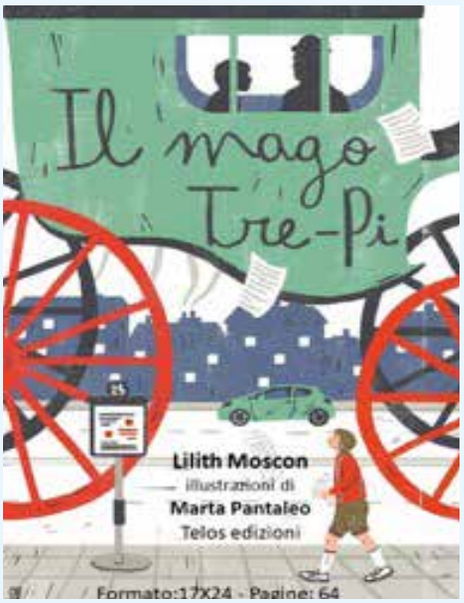
E' una vergogna che si ripete oramai da anni. I precari più colpiti sono i cosiddetti Supplenti brevi e saltuari, chiamati dai Dirigenti Scolastici a sostituire temporaneamente i titolari assenti a vario titolo. **Sono migliaia in tutta Italia, alcune centinaia nella nostra provincia che ogni anno coprono dalle graduatorie d'Istituto assenze brevi** di pochi giorni ma anche di alcuni mesi come nel caso della maternità. Per ovviare ai cronici ritardi e disciplinare meglio le procedure atte a garantire tempestività nei pagamenti mensili degli stipendi dei supplenti docenti e ATA, sono intervenuti nel tempo un decreto-legge, un DPCM e una Circolare Ministeriale.
La nuova procedura prevede che i Dirigenti Scolastici, inseriscano al SIDI i dati, stipulino i contratti coi supplenti, provvedendo alla trasmissione degli stessi a NoiPa entro 3gg. Sulla base dei contratti inseriti, NoiPa effettua il calcolo delle competenze che restituisce alle scuole le risorse necessarie. Questa complicata procedura che in larga parte grava sui Dirigenti Scolastici, concorre tra l'altro alla loro valutazione, passibile anche di sanzioni nei casi di errori che comportassero ritardi ingiustificati nell'erogazione delle spettanze.

La liquidazione di queste ultime vanno previste entro e non oltre l'ultimo giorno del mese successivo al mese di riferimento. Tutto dovrebbe svolgersi in "cooperazione applicativa" in una filiera burocratizzata al massimo!!
Ultimamente, per far fronte ai ritardi hanno messo in cantiere, oltre alle emissioni ordinarie, anche emissioni speciali al 18 di ogni mese. Eppure, nonostante queste innovazioni e la centralizzazione delle risorse destinate ai supplenti brevi e saltuari, qualcosa puntualmente ogni anno si inceppa in quel groviglio burocratico di risorse, autorizzazioni e controlli. **E' comunque scandaloso e insopportabile la lungaggine con la quale al Ministero si affrontano questi ritardi che per i precari significano gravi disagi, privi come sono di ogni sostentamento, in alcuni casi per mesi se non addirittura dall'inizio del nuovo anno scolastico.** Non sono bastati i solleciti, le denunce e ora per ultimo le diffide per ottenere il diritto alla retribuzione, riconosciuto dalla stessa Costituzione. Ancora una volta, di fronte all'inerzia colpevole dell'Amministrazione, sarà inevitabile il ricorso alla Magistratura del lavoro per ottenere i decreti ingiuntivi di pagamento. Alla politica il compito di sanare al più presto queste ricorrenti anomalie di sistema che si scaricano con gravi conseguenze ancora una volta sulle frange più deboli del precariato. **Nel frattempo, le OOSS firmatarie saranno al loro fianco e faranno sentire la protesta ad ogni livello dell'Amministrazione centrale e periferica, mettendo in campo ogni strumento utile di tutela, fino la richiesta di decreti ingiuntivi di pagamento, ora più che mai inevitabili e necessari.**

Milano 27 gennaio 2022

FLC CGIL	CISL SCUOLA	UIL SCUOLA RUA	SNALS CONFSAL	GILDA UNAMS
Milano	Milano Legnano Magenta	Milano	Milano	Milano Monza Brianza

Lo Scaffale



Il mago Tre-Pi

Il Mago Tre-Pi ha come protagonisti il medico e folklorista siciliano Giuseppe Pitrè e un ragazzo, Nicola. Pitrè è stato il più importante raccoglitore e studioso di tradizioni popolari del XIX secolo. All'interno del racconto ci imbattiamo con la sua apparizione tra l'antica libreria Reber e la casa di Nicola. Il medico raccoglitore di fiabe, proverbi, usanze e giochi, fa conoscenza del ragazzo durante tre incontri segnati da altrettante domande: "Di cosa sono fatti i pensieri?", "Di cosa sono fatti i sogni?", "Di cosa sono fatte le città?".

Un romanzo per conoscere la vita di Giuseppe Pitrè e il materiale di cui sono fatti i pensieri e i sogni: bisogna credere in loro prima che spariscano dalla nostra vista e accettare di salire a bordo dei loro uffici ambulanti.

- Per la presenza di particolari caratteristiche e strumenti il libro è accessibile anche ai lettori dislessici o con difficoltà di lettura. Età consigliata: 9+
- La versione digitale è arricchita da strumenti interattivi di sostegno all'attenzione, alla motivazione, alla comprensione e alla decodifica del testo durante il processo di lettura.
- Disponibile in formato cartaceo (20,00 €) e digitale (9,99 €). Acquistabile con carta del docente su: www.telosedizionistore.it - Iban: ISBN: 978-88-943040-0-8

Studio Legale Barboni e Associati

Via Alfonso Lamarmora, 36
20122 Milano

Telefono: 02 545 5681
www.studiolegalebarboni.it

AVV. FRANCO SAVERIO VITALE
effettua consulenza legale agli iscritti S.N.A.L.S. di Milano presso la sede Provinciale sita a Milano, Via Pisacane 1, previo appuntamento al Cell. di studio 347.27.26.093
Mail: avv.francovitale@gmail.com
Diritto del lavoro (CCNL Scuola, Commercio, Domestico)
Diritto penale (Ordinario e Minorile)

STUDIO OCULISTICO
DOTT. PASQUALE COVELLI
OFTALMOLOGIA
Via Rubens, 15 – Milano
Tel.: 02-38103030